

**NOTA STAMPA**

Milano, 23 maggio 2023 – In data odierna Intesa Sanpaolo ha collocato con successo una nuova emissione Senior Preferred Social destinata al mercato in Sterline, per un nominale di 750 milioni, scadenza 10 anni, cedola del 6,625% e data valuta 31 maggio. Si tratta del secondo bond emesso da ISP in **formato Social** dopo il Senior Preferred in Euro di ottobre 2022.

Gli “use of proceeds” sono destinati a finanziare/rifinanziare tutte le categorie social descritte nel **Green, Social and Sustainability Bond Framework di giugno 2022**.

Attualmente il portafoglio social rifinanziato con i proventi dell’emissione è prevalentemente costituito da finanziamenti a PMI operanti in aree svantaggiate (inclusi i prestiti Covid) e soggetti non profit operanti in settori di particolare attenzione sociale (Sanità, Istruzione, Welfare e Solidarietà).

Il libro ordini ha superato i 500 milioni di Sterline dopo una sola ora e mezza dal lancio, chiudendo a più di 1,6 mld. E’ risultato di ottima qualità e molto diversificato, raccogliendo l’interesse di circa 130 investitori: tale dinamica ha permesso un restringimento dello spread di 20pb rispetto alle indicazioni iniziali di Gilt + 285pb area, ovvero di prezzare a Gilt + 265pb.

**Alessandro Lolli, Responsabile Direzione Centrale Tesoreria e Finanza di Gruppo di Intesa Sanpaolo**, ha dichiarato: *“Questa emissione rappresenta la nostra prima in Sterline nel formato Social. Si tratta, inoltre, del primo Social Bond Senior Preferred in Sterline emesso da un emittente financial e il Senior Preferred in questa valuta con la scadenza più lunga eseguita da inizio anno.*

*Il libro ordini si è dimostrato di gran lunga il più grande mai conseguito da un emittente bancario italiano su questo mercato (precedente record sempre conseguito da ISP con l’emissione Green in Sterline di marzo 2023). L’operazione è stata di gran successo sia dal punto di vista della partecipazione degli investitori sia dei costi, nonché ampiamente supportata da investitori dedicati al comparto ESG.”*

Il dettaglio degli ordini allocati mostra una partecipazione per l’87% di Fund Managers, per il 6% di Assicurazioni e Fondi Pensione, per il 4% di Banche e Private Banks e per il 2% di Official Institutions. La distribuzione geografica degli accounts evidenzia la maggioranza della partecipazione da Regno Unito e Irlanda (82%), il 6% dalla Francia, il 5% da Germania/Austria e Svizzera, il 2% da Asia e Middle East, il 2% dall’Italia e il 2% dal Benelux.

Hanno partecipato all’operazione in qualità di Joint book runner, oltre alla Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo, BofA Securities, Goldman Sachs International, Morgan Stanley e Nomura.